

Smog, la buffonata delle auto ai 30 all'ora: inquinano di più

■ Dalla riduzione dei riscaldamenti alle automobili più lente in città. Governo e sindaci si accordano. L'esperto: "È tutto inutile"

© DELLA SALA E ZANINI
A PAG. 8

INQUINAMENTO Auto più lente, caldaie più fredde, tram meno cari, pochi soldi: il piano del governo contro le polveri è poco o niente, e "non vincolante. Ma il meteo sta cambiando

Contro lo smog ai 30 all'ora, e speriamo che fischi il vento

» ROBERTO ZANINI

Un'altra bella rottamazione, ci mancava proprio. È il solo provvedimento non del tutto scontato uscito dal vertice antismog che il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha convocato ieri con Comuni, Regioni e Protezione civile. Difficile considerare le altre decisioni come "misure d'emergenza": mentre da settimane l'aria è fuorilegge e la politica litiga su quanti morti avvelenati, se 35 mila o 68 mila o 84 mila, dal vertice tra governo e amministrazioni locali esce un blando protocollo d'intesa le cui scelte di

punta sono due gradi in meno in casa e venti chilometri in meno in macchina, e non sempre ma dopo almeno sette giorni di sfioramento dei tetti di legge. Si tratta di alcune misure di banale buon senso, altre ingenue, altre ancora che sconfinano nel ridicolo. E soprattutto non sono vincolanti per le amministrazioni locali. A chi non le mette in pratica, il governo potrà dire "cattivo!"

RIDURRE il riscaldamento di due gradi centigradi: ottimo, ma chi controllerà mai? Vietare il riscaldamento a legna (le biomasse) "laddove siano presenti sistemi alternativi": chi può lo fa già, la legna costa parecchio più del gas. Fare sconti sui biglietti di tram e

autobus: già fatto da quasi tutti i comuni dove l'aria è fuorilegge. Dallo Stato serviva un aiuto finanziario, e un aiuto finanziario in effetti è arrivato: 12 milioni di euro. Dodici milioni. Tra sussidi all'autotrasporto e progetti di strade e autostrade, nella legge di stabilità di milioni ce ne sono 4.000. E neanche un soldo per nuove linee di tram o di metropolitana, o per acquistare nuovi treni e sostituire veterani ferroviari che in alcune regioni sfiorano i trent'anni.

NON C'È il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, al vertice che doveva salvare le città dallo smog, e non è un male: le passate promesse di finanziamento del trasporto pubblico

sono diventate quei 12 milioni d'emergenza disponibili subito, per aiutare un po' di comuni a fare lo sconto sui biglietti dell'autobus, e qualche altra manciata di denaro per un totale di 405 milioni, disponibili entro qualche mese, suddivisi in: 35 milioni per la mobilità sostenibile (casa-scuola o casa-lavoro, *car sharing*), 50 milioni per costruire le colonnine di ricarica per le auto elettriche, 250 milioni per l'efficienza energetica di scuole, strutture sportive e condomini (i cosiddetto

Norme d'emergenza
Misure immediate
(alcune sconcertanti),

un po' di soldi. E un occhio alle previsioni

Fondo Kyoto), 70 milioni per riqualificare gli edifici della Pubblica amministrazione centrale.

E infine, il protocollo d'intesa, dice Galletti, contiene "l'impegno del governo per la rottamazione dei veicoli fino a Euro 3". Eccoli là, la cara vec-

chia rottamazione. Più che un aiuto all'aria pesante, è una mano ai costruttori di automobili e di conseguenza al Pil, letteralmente trainato dal comparto auto: il mini-refolo di ripresa economica che si sta registrando, secondo i conti dell'Istat, si deve proprio al comparto dell'automobile. Quello che inquina.

NEMMENO i più governisti riescono a lodare il provvedi-

mento. Al massimo parlano di "unica strategia possibile" (Renato Schifani, Area popolare Ncd-Udc), "primo passo" (Dario Nardella, sindaco di Firenze), "direzione giusta" (Chiara Braga, responsabile Ambiente del Pd). Il fronte opposto è abbastanza ben rappresentato dallo striscione che Legambiente ha srotolato davanti al ministero mentre era in corso l'incontro: "Ci siamo rotti i polmoni".

Intanto terzo giorno di blocco totale delle auto a Milano e le maledette polveri sottili continuano a salire, a Roma giocare a pari o dispari con le targhe non smuove le centraline, lo stesso quasi in ogni città. La sola speranza sono le previsioni del tempo: tra venerdì e sabato si alzerà il vento, poi pioggia e neve almeno nel centro-nord. Ce la caveremo così, come sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

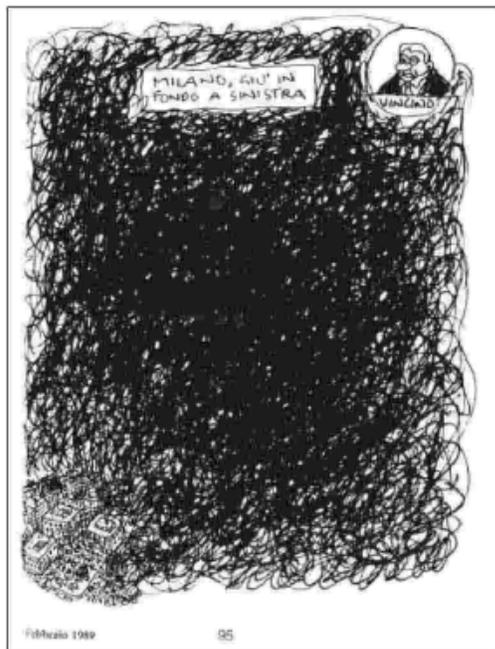


IL "DECALOGO"

- 1 RISCALDAMENTI, -2°**
Temperature massime ridotte in edifici pubblici e privati
- 2 VELOCITA', -20 KM/H**
Abbassare i limiti di velocità in tutte le aree urbane
- 3 SCONTI SUI BUS**
Biglietti scontati per i mezzi pubblici, o gratis nelle ore di punta
- 4 CAMINETTI VIETATI**
Divieto di usare biomasse (legna) "se esiste un'alternativa"

■ **12 MLN SUBITO** Nel protocollo d'intesa 12 milioni disponibili per le misure più urgenti, come lo sconto sui biglietti dei mezzi pubblici

■ **405 MLN IN PROGRAMMA** Divisi in 35 milioni per la mobilità sostenibile, 50 milioni per colonnine di ricarica, 250 milioni per l'efficienza delle scuole e 70 milioni per la Pubblica amministrazione



Vincino d'armata

Vignetta di Vincino uscita sul "Corriere della Sera" nel 1989 (1). Sopra, flashmob davanti al ministero dell'Ambiente Ansa

